

De Luca all'Expo "Campania sana" scontro a distanza con don Patriciello

- > Terra dei fuochi, governatore all'attacco
- > "Il 97 per cento del nostro territorio è vergine"
- > Il sacerdote: "Allora i morti li abbiamo sognati"

Si innesca uno scontro a distanza tra il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca e il sacerdote antiroghi, don Maurizio Patriciello, sul tema della Terra dei fuochi. Il governatore, a Milano per l'Expo, tocca molti argomenti e tra questi parla anche del territorio affermando che il novantasette per cento non risulta affatto inquinato. Aggiunge: presto, inoltre, bonificheremo quel tre per cento infetto.

Quasi immediata la replica via social network di don Patriciello: «Adesso occorre fare attenzione. I volontari che hanno lottato per la nostra terra potrebbero essere denunciati per procurato allarme».

Tutto ok ragazzi. Ci siamo sbagliati. I nostri morti li abbiamo sognati, i pozzi avvelenati li abbiamo immaginati».

OTTAVIO LUCARELLI A PAGINA 11

De Luca-Patricciello, ora è scontro

Polemica a distanza sulla Terra dei fuochi. Il governatore all'Expo: "Il 97 per cento del nostro territorio è sano" Il sacerdote replica su Facebook: "Tutto ok, ragazzi, ci siamo sbagliati. I nostri morti li abbiamo sognati"

OTTAVIO LUCARELLI

MILANO. Via dalla Campania rifiuti ed ecoballe, via la camorra, via i campi rom. La conferenza di Vincenzo De Luca al media center dell'Expo di Milano "La nuova Campania, la Terra buona" diventa il manifesto politico di governo della Regione. «Oggi - annuncia il presidente - siamo i primi in Italia per il controllo dei cibi e l'analisi dei terreni, ma lo saremo presto in molti altri campi. Il 97 per cento del nostro territorio

"Svuoteremo i campi rom dove c'è gente pagata per incendiare i rifiuti"

è sano, ma entro tre anni, quando avremo eliminato 5 milioni e seicentomila tonnellate di ecoballe, lo sarà al cento per cento. Matteo Renzi ci ha dato 450 milioni per ecoballe e Bagnoli. Gli faremo una statua in piazza del Plebiscito. A me questa legge Finanziaria va benissimo».

De Luca incalza: «Avviamo una lotta all'abusivismo

edilizio senza precedenti per sottrarre alla camorra il controllo del territorio. E svuoteremo i campi rom dove c'è gente pagata per andare di notte a incendiare i rifiuti».

Oltre mille persone al Media center dell'Expo per un evento sul quale De Luca punta molte carte. Con lui sul palco, dove il governatore ha portato un pacco di pasta di Gragnano, ci sono il ricercatore del Cnr Mario Tozzi, Antonio Limone, commissario dell'Istituto zooprofilattico di Portici, Roberto Bertolini dell'Organizzazione mondiale della sanità.

In prima fila il consigliere di De Luca alla sanità Enrico Coscioni, «Oggi - avverte il governatore - parte la sfida della verità».

Una verità che non convince don Maurizio Patriciello, il parroco anti roghi da Caivano ribatte su Facebook: «Adesso occorre fare attenzione. I volontari che hanno lottato per la nostra terra potrebbero essere denunciati per procurato allarme. Tutto ok ragazzi. Ci siamo sbagliati. I nostri morti li abbiamo sognati, i pozzi avvelenati li abbiamo immaginati. Calvi Risorta, la più grande discarica d'Europa, non esiste. I bido-

ni arrugginiti nel Parco del Vesuvio erano uno scherzo. La "zona vasta" di Giugliano si trova in Lombardia. Il fumo nero dei roghi tossici proveniva dalle fornacelle che preparavano l'arrosto. Tutto è a posto. Il lavoro in nero è doveroso, possiamo ripartire».

In mattinata De Luca aveva detto: «In Campania siamo i primi per la qualità delle indagini del territorio e il controllo dell'ambiente. Ora bonificheremo il tre per cento del territorio infetto e svuoteremo tutti i campi rom. Via dalla Campania chi incendia i rifiuti. E non ci fermeremo un solo giorno. Il monitoraggio sarà presentato ogni anno. Sull'abusivismo edilizio salveremo le case di necessità, ma abatteremo quelle realizzate in luoghi di pregio o a rischio idrogeologico e le abitazioni costruite dalla camorra. Così toglieremo ai clan il controllo del territorio. Con noi collaborerà il Corpo forestale». Corpo rappresentato all'Expo dal generale Sergio Costa che guida la Campania.

Prima di De Luca Antonio Limone aveva presentato i dati dell'analisi eseguita negli ultimi quattro mesi dall'Istituto zooprofilattico di Portici: «Il nostro cibo è innocente, la Cam-

pania non è terra di veleni. Abbiamo esaminato 4.400 campioni di terreni per lo studio degli inquinanti rilevando che il tre per cento della Campania presenta criticità. Per le acque abbiamo 659 campioni. Sugli animali i controlli sono stati 1654 e in due casi, su due capre abbiamo trovato diossina nel loro latte. Per i vegetali su 2942 campioni solo in quattro casi abbiamo trovato cadmio e piombo».

Roberto Bertolini in rappresentanza dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha poi annunciato la nascita di un Comitato scientifico, indipendente e di garanzia, che affiancherà la Regione.

In serata si è infine svolta la presentazione di alcuni abitanti del Cilento ultracentenari. E De Luca è tornato a caricarsi: «Mangiate campano, vivrete cento anni».

Alla giornata hanno collaborato tre organizzazioni degli agricoltori, Cia, Confagricoltura e **Coldiretti**.

Grande attrazione è stata la passeggiata nel Decumano dell'Expo di De Luca e dell'ex capitano della Nazionale Fabio Cannavaro. Alla conferenza ha invece assistito Eugenio Benato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITEMI

L'ABUSIVISMO

Dice De Luca: "Avvieremo una lotta all'abusivismo senza precedenti per sottrarre alla camorra il controllo del territorio"

LA BONIFICA

"Bonificheremo il tre per cento del territorio infetto e svuoteremo tutti i campi rom: via dalla Campania chi incendia i rifiuti"

LA FORESTALE

"Con noi collabora il Corpo forestale", ha detto De Luca riferendosi ai controlli e ai monitoraggi sul territorio



"Oggi siamo i primi in Italia per il controllo dei cibi e l'analisi dei terreni"

